



## **Amare è voler bene veramente**

*“Sposi, amatevi come Cristo amò la Chiesa e ha dato se stesso per lei” (Cfr. Ef 5,25)*

**P. Ricardo E. Facci**

Ogni amore deve essere ispirato all'amore di Gesù Cristo. Nel caso degli sposi, realizzando l'unione matrimoniale attraverso il sacramento del matrimonio, di fronte all'altare, la liturgia ha ricordato loro che l'amore di Cristo deve essere il modello da imitare. Come dice il celebrante ricevendo gli sposi: “Che Gesù, Modello e Fonte del vero amore, sia ora e sempre con voi”. Poi recita l'orazione e chiede al Signore “che unisca questi sposi, col vincolo dell'amore, perché sempre diano testimonianza di quell'amore”. Poi, c'è una breve esortazione che inizia dicendo: “L'unione di Cristo nostro Signore con la sua immacolata Sposa, la santa Chiesa, è il modello divino del matrimonio cristiano “. Il matrimonio cristiano è amarsi in Cristo. Quando avete espresso il consenso di accogliervi l'un l'altro come sua sposa, come suo sposo, è rispondere alla domanda: “Dai te stesso alla tua sposa come Cristo si è dato alla sua Chiesa? Dai te stessa al tuo sposo come Cristo si è dato alla sua Chiesa? Permetterete di essere amati come la Chiesa si lasciò amare da Cristo?” pertanto, il modello di amore matrimoniale è Gesù Cristo, e questo non sono solo belle parole. La fonte è Gesù Cristo, il suo modo di amare, il suo dare sé stesso, la donazione di sé stesso, il suo esempio di “amore crocifisso”. Questo differisce molto dal concetto di amore meramente “romantico” che troviamo nella cultura attuale.

Benché si possa dire che la nostra cultura non è proprio molto romantica. È evidente che, nella relazione “uomo – donna”, esiste una mancanza di delicatezza molto chiara. Si è persa in una grande percentuale la mascolinità e la femminilità. Ma se si analizza il concetto dell'amore nell'attualità, dobbiamo dire che è “romantico”, in quanto l'amore, è ridotto a mero sentimentalismo, emotività, impulsività e superficialità. Si riduce l'amore all'ambito emozionale. Questa concezione porta a voler giustificare tutto. Sembra che se uno si “sente bene” va bene assolutamente tutto. Secondo questa concezione si giustifica il disordine sessuale dei giovani, l'omosessualità, e riguardo alle coppie di sposi, la infedeltà. Si ritiene, generalmente, che bisogna essere sinceri coi sentimenti, con le emozioni; e che se si è persa la freschezza, la scintilla dell'amore, allora bisogna cercare il un altro posto...

Questo concetto dell'amore fondato sui sentimenti è molto esteso, molto presente nelle canzoni, nei modelli che presenta la televisione, il cinema ... L'amore ridotto all'emotivo. Nessuno dubita che quanto è emozionale è parte dell'amore, ma l'amore lo supera largamente.

Riguardo all'amore degli sposi, quando lo si vive in senso romantico, sdolcinato, oso affermare che è frutto di una grande immaturità. È una delle cause per cui falliscono tante coppie o coppie di sposi. Chiaro, perché anziché la ragione e la volontà governino la vita, sostengano la relazione secondo la responsabilità assunta, sono i sentimenti e le emozioni che guidano le decisioni, si impongono nelle scelte e finiscono per trascinare verso quello che nessuno voleva all'inizio.

Al contrario, la maturità si manifesta quando la ragione illumina la volontà, e questa illumina e sostiene gli affetti. L'immaturità, quindi, si rivela quando le emozioni si impongono alla volontà e quest'ultima alla ragione. È vero che l'essere umano si attiva in primo luogo per i sentimenti, poi per la ragione e la volontà. Un bambino ha diversi sentimenti di fronte ad una caramella o ad uno sciroppo medicale. Ma i genitori forniscono ragione e volontà, e fanno in modo che il bambino ingerisca la medicina.

Quando qualcuno si innamora, lo fa secondo i sentimenti, gli “piace”, lo “attrae”. Ma coinvolgendo l'altro, automaticamente è necessaria la responsabilità, la quale ha bisogno della ragione e della volontà.

Per esempio, può capitare che ci sia un logoramento nella vita matrimoniale. Perfino una tentazione di sbagliare coinvolgendo sentimenti, dove non è conveniente. Lì è il momento di usare la ragione e la volontà. In quell'istante deve prevalere la responsabilità verso la persona alla quale si è detto “sì” per tutta la vita. Altro esempio, può capitare che una delle due parti esiga più comunicazione, più affetto, più attenzione. È l'ora in cui deve affiorare la responsabilità. Noi tutti esseri umani abbiamo degli alti e bassi nel cammino vocazionale. Una coppia di sposi può soffrire di un momento di distanziamento, di aridità nella relazione, un momento in cui non sia così attraente conversare con l'altro. A noi consacrati può capitare una cosa simile con la preghiera, l'esperienza sacramentale. Ma bisogna dire “basta”, e cominciare a rimettersi in piedi di nuovo.

Quelli che promuovono una cultura di soli sentimenti, o una cultura dello scarto, che dà via libera ai sentimenti, mi contesteranno. Ma solo l'uomo e la donna maturi, saranno capaci di ordinare i sentimenti. Questo non è reprimere, come taluni diranno, ma saper governare tutto il proprio essere secondo la ragione e la volontà.

Allora, amare non è solo sentire, ma voler bene volontariamente. Amare non è solo sentire, amare è voler bene. Il matrimonio non dipende solo dall'amore, ma dagli sposi stessi. Lo spozalizio gli ha fatto fare una determinazione concreta, quella di offrire tutta la vita nel matrimonio, nonostante i va e vieni o le crisi che ci possono essere nella vita. Sappiamo che la vita è corta, passa alla svelta, ma che contiene anche molti giorni, che danno spazio a numerose prove. Nei decenni passati ad accompagnare gli sposi, posso dire che non esiste una coppia che non abbia mai avuto momenti di difficoltà. La vita passa alla svelta, ma "dà molto tessuto da tagliare" [ndr "dà molte prove da superare"]

Esiste un'espressione "bruciare le navi" che è stata utilizzata col significato di lanciarsi per un obiettivo, rinunciando alla possibilità di fare marcia indietro di fronte ad un eventuale fallimento. L'origine di questa espressione ha due versioni. La prima attribuisce la nascita di questa espressione ai tempi di Hernán Cortes e la conquista del Messico (1521). Si racconta che durante questa operazione ci fu un ammutinamento e che il capo, attraverso il corrispondente consiglio di guerra, comandò di affondare (non bruciare) la maggior parte delle sue navi. Questo perché nessuno avesse la tentazione di tornare indietro per la difficoltà della missione. Tuttavia, la versione più rigorosa sulla nascita dell'espressione "bruciare le navi" ha origine molto prima. In particolare nel terzo secolo avanti Cristo. Arrivando alla costa Fenicia, Alessandro Magno osservò che i suoi nemici erano tre volte superiori in numero e che il suo esercito si vedeva sconfitto ancor prima di iniziare la battaglia. Alessandro Magno sbarcò e immediatamente comandò di bruciare tutte le navi. Mentre la sua flotta ardeva, il comandante macedone riunì i suoi uomini e disse loro: "Osservate come bruciano le nostre navi ...' quella è l'unica ragione per la quale dobbiamo vincere, poiché, se non vinciamo, non potremo tornare alle nostre case e nessuno di noi potrà riunirsi ancora alla sua famiglia, né potrà abbandonare questa terra che oggi disprezziamo. Dobbiamo uscire vittoriosi in questa battaglia, poiché c'è una sola strada per tornare ed è via mare. Bisogna ritornare con le navi del nemico."<sup>1</sup>

Non vi è dubbio che la vittoria fu possibile perché le navi erano state bruciate; se non fosse stato così magari avrebbero avuto la tentazione di abbandonare la battaglia e tornare indietro. Qualcosa di simile avviene nella vita matrimoniale, se quello che la sostiene sono solo sentimenti ed emozioni, al primo problema si fugge. Al contrario, quando uno è cosciente che amare responsabilmente è voler bene volontariamente, davanti ai problemi si cercano soluzioni, si "prende il toro per le corna", senza fuggire da codardi né sfuggire da questi.

Chiaro, l'amore matrimoniale maturo non si separa, né si slega dagli affetti e dai sentimenti. Tutto il contrario, i sentimenti, l'affettività, in una parola, tutta la sessualità deve essere integrata nell'amore matrimoniale. Ma quando arrivano i momenti difficili, non si deve dimenticare il modello e il riferimento dell'amore: Gesù Cristo. Soprattutto Gesù Cristo crocifisso. Ogni amore, è sempre un amore di croce. Chi lo sa gode la vittoria, della resurrezione dell'amore.

### **Pregiera**

Signore Gesù  
sei il nostro modello d'amore,  
ci hai insegnato che il culmine dell'amore è nella croce,  
nella rinuncia, nel dare tutto sé stesso per l'altro.  
Aiutaci a raggiungere un amore pieno in accordo alla responsabilità assunta  
Di far felice l'altro, non secondo sentimenti poco solidi,  
ma secondo un amore che brilla in ogni situazione,  
tanto quando va tutto bene, come quando le cose non sono come vorremmo.  
Contiamo sempre sul tuo aiuto, Signore. Amen.

### **Lavoro di coppia**

- 1.- Abbiamo chiaro che il sentimentalismo, non può sostenere una relazione duratura e felice nel tempo?
- 2.- In quale momento della nostra vita matrimoniale abbiamo scoperto che usiamo la ragione e la volontà per risolvere qualche conflitto?
- 3.- Cosa deve migliorare in noi perché il nostro amore sia più solido?

### **Lavoro di sostegno** (da farsi in comunità)

- 1.- Come si manifesta nella società attuale la proposta di voler identificare l'amore coi sentimenti?
- 2.- In base ad un conflitto matrimoniale immaginario, analizzare come si risolverebbe secondo i sentimenti e, d'altro canto, come si troverebbe la soluzione secondo la ragione e la volontà che ama veramente. Valutare la consistenza di una risposta e dell'altra.
- 3.- Come aiutare le nuove generazioni a distinguere tra un mero sentimento e la responsabilità che nasce da un impegno assunto intelligentemente?

1.- Cfr. Manuel Campuzano, "Alejandro Magno. La excelencia desde el liderazgo", Editorial Visión Libros, Madrid. (En ABC.es).

**1.- Preghiamo perché questo flagello che colpisce l'umanità termini presto. Anche per i malati o quelli che hanno subito la perdita di un caro, o sono colpiti per la difficile situazione economica.**

**2.- Prossimi 10-12 ottobre: X Congresso Internazionale Figli di Hogares Nuevos, Villa Constitución (Arc. Rosario – Argentina). I tuoi figli non possono mancare. Altra meravigliosa esperienza del passaggio di Dio per la vita dei giovani.**

**3.- 13-23 febbraio 2021: Pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania.**

**4.- 23-27 giugno 2021: Hogares Nuevos parteciperà all'Incontro Mondiale di Famiglie a Roma.**